

# Quanto ci costa la manovra del Governo? Facciamo un po' di conti...

Crisi economica e potere d'acquisto degli stipendi

di Luciano Russo

docente di discipline economico-aziendali e giuridico-economiche della provincia di Bari, in servizio presso l'ITIS 'Galilei' di Gioia del Colle.

il Decreto Legge firmato da Capo dello Stato il 31/05/2010 stabilisce, oltre al blocco dei contratti, che gli anni 2010, 2011 e 2012 non siano utili ai fini della progressione economica di carriera del personale della scuola.

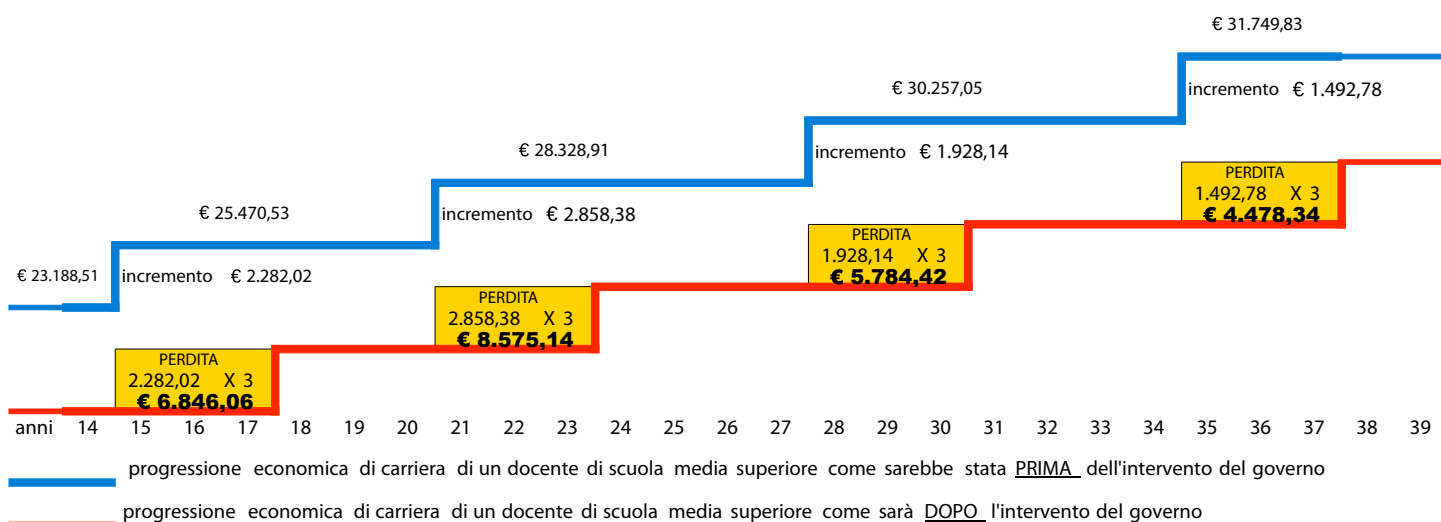
Ciò comporta un danno che non si esaurisce in mancati aumenti negli anni considerati ma, facendo slittare in avanti TUTTA la progressione economica di carriera, va a determinare una perdita definitiva del potere d'acquisto degli stipendi PER TUTTO IL RESTO DELLA CARRIERA, **producendo danni per decine e decine di migliaia di euro**, così come risulta dalla tabella che allego.

Si tratta di un contributo pesantissimo che le stesse Organizzazioni Sindacali non hanno ben messo in evidenza, **limitandosi ad evidenziare gli effetti della Manovra nei prossimi 3 anni e tralasciando quelli pesantissimi**, e forse neanche previsti dallo stesso Governo, **su tutta la progressione di carriera** del personale della scuola.

E' quindi fondamentale esercitare le dovute pressioni affinché, in sede di conversione del Decreto, questa norma venga stralciata per la sua grave iniquità oltre che, a mio avviso, incostituzionalità, andando ad incidere retroattivamente su un diritto acquisito che è quello di un incremento retributivo ormai legittimamente maturato.

Ricordiamo che sono stati congelati i contratti (già scaduti) per 3 anni e che si è congelata la progressione economica di carriera sempre per 3 anni. Se non si apporterà alcuna modifica in Parlamento in sede di conversione in Legge del Decreto, ciò comporterà uno slittamento in avanti per 3 anni della progressione economica di carriera (gradoni), così come risulta dal grafico che segue.

Gli importi si riferiscono agli stipendi annui lordi di un docente della scuola media superiore, comprensivi della R.P.D.



**Per esempio, un docente con 20 anni di servizio perderà € 18.837,9** (€ 8.575,14 + € 5.784,42 + € 4.478,34).

Ciò è la conseguenza del fatto che PER TUTTI la carriera verrà allungata di tre anni. Un docente più giovane perderà molto di più.

A tutto questo bisogna aggiungere le perdite derivanti dal blocco dei contratti per 3 anni. Ipotizzando un tasso d'inflazione dell'1,5% annuo, avremo una perdita che MAI più recupereremo del potere d'acquisto del 4,5% (circa 120-150 euro mensili)

L'intervento si tradurrà in tagli proporzionali anche sul **TFR**.

Anche le **pensioni** ne risentiranno. Per i giovani, applicandosi il sistema contributivo, l'ammontare dell'assegno dipenderà dai contributi versati nel corso di tutta la carriera. Per effetto di questi tagli si avrà una significativa riduzione dell'importo dell'assegno. Per i più anziani, applicandosi il sistema retributivo, non beneficiando degli aumenti nella parte finale della carriera, l'assegno sarà decurtato.

Elaborazione: prof. Luciano Russo